

ncgrolli luca...
SERRAMENTI IN PVC
 Via Imperiale, 40 - 41037 Mirandola (MO)
 Tel. 0535 26937 (r.a.) - Fax 0535-611303
 www.negrellisnc.com

L'INFORMAZIONE

di REGGIO EMILIA

ilDomani

GIOVEDÌ 13 MAGGIO 2010

ANNO XI NUMERO 130 € 1,20

ncgrolli luca...
Bonus fiscale del 55%
 Risparmio energetico
 Da oltre 50 anni con voi



IL DIARIO DELLA CRISI
Mini ripresa ma lavoro ko

I dati, aggiornati ad aprile, confermano una leggera ripresa, ma il numero dei reggiani ancora senza lavoro è impressionante: 26mila unità
A PAGINA 8



INCENDIO PASSIONALE
Appicca rogo per gelosia

Chiariti i contorni dell'incendio di qualche notte fa a Bibbiano: un 54enne è stato denunciato per avere dato fuoco alle due auto del rivale in amore.
A PAGINA 13



CASTELNOVO MONTI
Violenze sui figli Padre alla sbarra

Il figlio piccolo incatenato al letto. Deve rispondere anche di questo il 53enne di nazionalità marocchina alla sbarra per orribili violenze in famiglia.
A PAGINA 15

STRADE DI SANGUE Tragico incidente la notte scorsa a Villa Bagno. La vittima gestiva il rifugio Bargetana

Trovata morta nel fosso dal fidanzato

Glenda Bucci si è schiantata in auto contro un muretto. Aveva 28 anni

Uno schianto nella notte non le ha lasciato scampo. Glenda Bucci, 28 anni, è stata trovata ieri all'alba dal fidanzato. Il giovane era uscito a cercarla non avendola vista rientrare a casa, a Rubiera.
A PAGINA 11



DOPO LA BOMBA
«L'usura è il perno della 'ndrangheta»

L'usura è il perno della 'ndrangheta. Lo dice il prof. Ciconte, consulente della Commissione parlamentare antimafia, preoccupato per la bomba esplosa in città. E Christian Abbondanza, scrittore: «Con i soldi, i clan si aprono le porte nell'economia e nella politica».
ELISA SASSI E SIMONE RUSSO ALLE PAGINE 4 E 5

TELEVISIONE
Il digitale terrestre spiegato su Teletricolore



La data si avvicina: 18 maggio, anche in diversi comuni reggiani non sarà più possibile vedere con i vecchi televisori in analogico Rai2 e Rete4, sarà necessario dotarsi di decoder (o un nuovo televisore con decoder integrato). Per capire cosa fare, domani (ore 21) Teletricolore proporrà una trasmissione speciale.
A PAGINA 3

A CASTELLARANO
Minaccia con un coltello la figlia e il vicino di casa

Una lite, causata da futuri motivi, è finita con una denuncia per una 40enne residente a Castellarano. La donna ha prima gettato un secchio d'acqua addosso alla figlia 23enne, poi l'ha inseguita con un coltello e infine ha minacciato di morte un vicino di casa.
A PAGINA 11

Blitz dei Nas, carne sequestrata

I carabinieri hanno passato al setaccio molti ristoranti cinesi trovando alimenti avariati e prodotti surgelati privi di etichette di rintracciabilità

Attività sospesa, fino a 9mila euro di multa e una denuncia per il 21enne titolare del ristorante cinese in centro città dove i Nas hanno scoperto tre quintali di carne e pesce in cattivo stato di conservazione. Nel corso del

blitz, scattato in collaborazione con i tecnici del servizio igiene alimenti dell'Ausl, i militari hanno trovato prodotti surgelati per 5mila euro privi di rintracciabilità e in cattivo stato di conservazione.
A PAGINA 7



ECONOMIA
Pulitrici reggiane per l'Expo di Shanghai

Pulitrici reggiane, prodotte dalla fabbrica IPC Gansow di Villa Bagno, tra Reggio e Rubiera, per l'Expo di Shanghai. Verranno impiegate ogni giorno per la pulitura del padiglione italiano (11mila mq).
A PAGINA 17

DIEFFE



Pagamento in comode rate mensili
 salvo approvazione finanziaria

COSTRUZIONE SERRAMENTI INTERNI ED ESTERNI IN LEGNO DI TUTTI I TIPI

Porte standard
 Delle tipologie
 Più diffuse
 Pronte a magazzino

DIEFFE di Franceschini & C. S.r.l.
 Via Dei Pratonieri, 6 - REGGIO E.
 Tel. 0522/930117 (2 linee r.a.) - Fax 0522/934896
 info@dieffesrl.com - www.dieffesrl.com

SUPERMERCATI

CONAD



al cuore della Qualità

Cucina Reggiana e Specialità

Carrello degli Arrostiti e dei Bolliti

Via Provinciale, Nord, 13
 43011 Bagnolo in Piano (RC)
 Tel. 0522 951300 - Fax. 0522 959827
 www.trattoriadaprobio.it - info@trattoriadaprobio.it



LA BOMBA IN VIA CALICETI

IN TRIBUNALE Ancora nessun nome, il pm Isabella Chiesi procede contro ignoti
La Procura indaga per danneggiamento e detenzione d'esplosivo

Danneggiamento, detenzione e porto di esplosivi. Queste le ipotesi di reato formulate dal procuratore capo facente funzione Isabella Chiesi che sta indagando sulla bomba di via Caliceti. Un'inchiesta che continua a ritmo serrato - ieri mattina il pm è stato impegnato in colloqui con le forze dell'ordine - seguita anche dalla Direzione distrettuale antimafia di Bologna. Al momento non ci sarebbero nomi iscritti nel registro degli indagati, e si procede contro ignoti nel massimo riserbo. La dottoressa Chiesi si occupa anche delle indagini eseguite della Finanza su un caso di usura di cui è stato vittima un imprenditore edile residente a Scandiano. E' lei

che ha firmato la richiesta di custodia cautelare che ha portato in carcere Maria Giuseppina Salerno, 51 anni, e i suoi due figli Salvatore Silipo, 34 anni, imprenditore edile, e il fratello Giuseppe, 32 anni, con l'accusa di associazione a delinquere finalizzata all'usura. In manette anche Antonio Grande, 57 anni, imprenditore edile arrestato a Cutro e Giuliano Floro, 38 anni, anche lui nel settore edile. Il nome di Floro ricorre nelle indagini della Dda che lo accusò di essere affiliato al clan Dragone: fu assolto in primo grado e salvato dalla legge Pecorella in appello nel processo "Scacco Matto". Le indagini sono solo all'inizio.



L'INTERVISTA Il docente universitario è esperto di criminalità organizzata e consulente del Comune

«Usura perno della 'ndrangheta»

Ciconte sulla bomba: «Un grave atto intimidatorio, sono preoccupato»

di Elisa Sassi

Ogni discorso sulla presenza della criminalità organizzata al Nord parte dall'usura. Lo afferma il professor Enzo Ciconte, tra i massimi in Italia esperti di mafie, consulente dalla commissione parlamentare antimafia e del comune di Reggio, a cui abbiamo chiesto alcune impressioni a caldo sulla bomba esplosa in via Caliceti. Un attentato su cui si allunga l'ombra dell'usura e della criminalità organizzata, se non è una semplice coincidenza che sia scattato a pochi giorni dall'arresto di cinque persone, tutte di origine calabrese, accusate di aver "strozzinato" un imprenditore edile originario di Cutro.

Un'ombra, un sospetto che però ha provocato un terremoto in città e riaperto i riflettori sulla infiltrazione della criminalità organizzata e in particolare della 'ndrangheta. Dei fatti è informato anche il professor Ciconte che vive a Roma dove insegna Storia della criminalità organizzata all'Università di Roma Tre, «ho letto qualcosa sui giornali», che dopo a-

ver sottolineato di essere solo un osservatore esterno, «le risposte le potranno dare solo gli inquirenti», accetta di parlarci delle sue impressioni a caldo su quello che sta succedendo a Reggio.

Professore qual è l'importanza di un'attività come l'usura all'interno della criminalità organizzata?

L'usura è il perno delle infiltrazioni mafiose al Nord.

La criminalità organizzata ha grande disponibilità di denaro ma deve riciclarlo. Per questo viene al Nord. Il problema è serio e credo che il Governo lo sottovaluti

Com'è cambiata la figura dell'usuraio?

Non c'è più solo l'usuraio tradizionale, il "cravattaro", interessato solo ai soldi. Ora c'è l'usuraio mafioso che presta soldi agli imprenditori perché vuole mettere e

mani sull'azienda. Se il prestito non viene onorato di fatto l'imprenditore diventa un dipendente dall'organizzazione criminale

A Reggio cosa succede?

Sapevamo della presenza della criminalità organizzata, ma il fatto che sia venuta allo scoperto addirittura con una bomba è un fatto preoccupante

Cosa pensa dell'attentato di via Caliceti?

E' un atto intimidatorio grave, sono preoccupato

Cosa sta succedendo nella malavita?

Sono in corso cambiamenti all'interno delle cosche crotonesi. L'arresto dei Dragone, dei Grandi Aracri ha dato un duro colpo ma questo non significa aver sconfitto la 'ndrangheta. Arrivano nuove leve

Ma perché arrivare ad un gesto così eclatante?



Il professor Enzo Ciconte è consulente della Commissione parlamentare antimafia e del Comune di Reggio

«Dal mio punto di vista sono due le letture dell'attentato in via Caliceti: la reazione ad un fatto improvviso a cui rispondere con violenza. Ad esempio l'imminente testimonianza ad un processo. Una dimostrazione di forza e vitalità nei confronti dei cutresi che vivono in città e dei reggiani»

Ovviamente io non ho la risposta, saranno le indagini a fare piena chiarezza sui fatti

Ma quali sono le sue impressioni?

Dal mio punto di vista credo che si possano dare due letture dell'attentato. O è stata la dura reazione da un fatto urgente che bisognava fermare subito. Un esempio classico è quello dell'intimidazione di chi è sul punto di collaborare con la giustizia o di un testimone ad un processo

E la seconda ipotesi...

E' che la bomba fosse un messaggio diretto ai calabresi che vivono in città e ai reggiani. Una prova di forza e di vitalità della 'ndrangheta che sente di dover dimostrare e riaffermare il suo potere.



PRESIDIO DEL TERRITORIO Decine di uomini all'uscita dei caselli autostradali Sulle strade scattano i primi posti di blocco

Comincia dai controlli stradali la risposta delle istituzioni e delle forze dell'ordine all'allarme criminalità riesplso dopo l'attentato in via Caliceti. Un centinaio gli uomini in divisa - tra carabinieri, polizia e finanza - impegnati in posti di blocco nelle principali strade cittadine e all'uscita dei caselli autostradali. Più di 200 gli automobilisti fermati.

I controlli sono scattati ieri mattina, a meno di 24 h dalla riunione del comitato provinciale per l'ordine e la si-

curezza. Polizia e Finanziari hanno presidiato via Valle d'Aosta e il casello sull'A1. Complessivamente gli agenti hanno identificato 186 persone tra cui 32 pregiudicati, controllato 72 veicoli rilevando 12 contravvenzioni, con 2 patenti ritirate e e espulsioni.

In servizio anche i carabinieri che con 15 pattuglie hanno controllato le principali arterie di traffico oltre ai caselli di Campegine e Reggiolo con due posti di blocco e 14 posti di controllo.

Sono 111 i veicoli passati al vaglio degli uomini del colonnello Giovanni Fichera, 127 le persone, tra cui 7 pregiudicati. Sei le contravvenzioni contestate, tra cui due ritiri della carta di circolazione per mancata revisione.

Certo i posti di blocco non basano per sconfiggere le infiltrazioni mafiose, ma il presidio del territorio - specie al confine con le province limitrofe rappresenta un deterrente e un sistema per controllare i movimenti sospetti.



Gli agenti di polizia nel corso dei controlli eseguiti ieri mattina sulle strade reggiane. Il controllo del territorio è stato intensificato dopo la bomba di venerdì scorso fatta esplodere in via Caliceti, in zona Quinzio



LO SCENARIO Christian Abbondanza (Casa della Legalità e della Cultura)

«Con i soldi i clan si aprono le porte nell'economia e nella politica»

di Simone Russo

Christian Abbondanza è il presidente della Casa della legalità e della cultura, una onlus che ha tre anime: è un osservatorio sulla criminalità e le mafie, sui reati ambientali e sulla trasparenza e correttezza della pubblica amministrazione. Se ci fermiamo alle dichiarazioni ufficiali dei politici locali, di una associazione come quella di Abbondanza non dovrebbe esserci bisogno dalle nostre parti: appena alcuni spauriti coraggiosi hanno provato a porre il tema della presenza delle mafie sul nostro territorio, subito si sono trovati da accusatori ad accusati del reato di lesa reggiana. Colpa in cui si incorre appena qualcuno prova a mettere in discussione l'assoluta probità della pubblica amministrazione a queste latitudini.

Eppure, nonostante l'isola felice continui a rappresentarsi come tale, inizia a trasparire qualche crepa nell'edificio del grande racconto.

Macchine da soldi

Abbondanza è uno scrittore che si occupa da tempo del rapporto tra mafie economia e politica. Gli abbiamo chiesto di raccontarci, dal suo osservatorio, alcune impressioni sui fenomeni malavitosi che si stanno verificando in territorio reggiano.

«Il cuore del problema è che l'economia è a fortissima infiltrazione da parte della criminalità organizzata. Le ultime stime ufficiali di organismi indipendenti affermano che la penetrazione della criminalità nell'economia è al 50%. La mafia, quindi, si radica sul territorio attraverso il soffocamento delle attività economiche legali. I sintomi di questo fenomeno sono gli incendi nei cantieri, i vecchi frigoriferi che fanno sempre cortocircuito nei bar. E' qui - aggiunge Abbondanza - che entrano in gioco gli usurai. Se non ce la fanno ad andare avanti, gli imprenditori onesti si devono rivolgere a loro... e così la mafia entra nel circuito economico. Va detto che in Italia



Christian Abbondanza

«Il metodo è soffocare l'economia legale per spingere gli imprenditori onesti nelle mani degli usurai»

viviamo una situazione particolare. Mentre per un cittadino onesto ottenere un prestito da una banca può essere molto difficile o macchinoso, diverse indagini hanno portato alla luce che soggetti pesantemente a contatto con le varie mafie hanno ottenuto prestiti pur risultando nullatenenti».

A volte l'imprenditore onesto finisce dalla banca alle finanziarie: «E anche qui ci sono diverse inchieste che hanno dimostrato come alcune di queste siano create direttamente dalla mafia. Le banche che ruolo hanno? Beh, diciamo che con certe finanziarie lavorano bene...».

Ma perché l'organizzazione criminale si infiltre, non basta che abbia un piede nell'economia: «Non esiste una mafia brutta sporca e cattiva al sud, e una mafia buona, dei colletti bianchi, al nord. E' la stessa cosa. La criminalità viene al nord per fare affari e cerca di tenere un profilo basso, ma resta pericolosissima. Non dimentichiamo che da Reggio si sono organizzati gli agguati a colpi di bazooka che si sono avuti in Calabria. Occorre

quindi una porta aperta nell'economia; ma hanno bisogno anche di una porta aperta nella politica. E si possono fare largo in due modi. Il primo è usando la grande quantità di denaro che hanno a disposizione per corrompere. Il secondo modo è usando le loro possibilità economiche per creare giri d'affari che creano consenso politico. Il tutto si sostanzia nel controllo di pacchetti di voti da far arrivare a questo o quel politico a seconda delle necessità».

Costi e opere

L'infiltrazione avviene attraverso il meccanismo del massimo ribasso: «L'amministrazione vuole fare bella figura e le imprese mafiose si presentano con offerte a basso costo per fare le opere. Su questo territorio occorre prevenire: bisogna pubblicare sui siti istituzionali tutte le assegnazioni appalti e subappalti. Non solo delle amministrazioni ma anche delle partecipate pubbliche. E' scandagliando in questo settore ad esempio che si sono trovati i rapporti tra multiservizi e i casalesi. E poi occorre che ognuno faccia la sua parte. Esiste l'obbligo di segnalazione delle operazioni sospette per avvocati, bancari e commercialisti. Senza le semplici segnalazioni si lasciano 20 componenti di una direzione investigativa da soli a controllare il territorio di una o due regioni. E' chiaro che non può funzionare».

Le cosche sono ormai molto più attrezzate anche sotto il profilo giuridico, basta vedere come sono riuscite ad aggirare le norme sul sequestro dei beni dei mafiosi. «La legge è antiquata - afferma Abbondanza - se il mafioso compra attraverso un mutuo, può accadere che anche qualora il bene sia a lui ricondotto, alla fine non venga riscattato e che finisca nelle aste delle banche. E da qui finivano di nuovo nelle proprietà della mafia».

Sabato tutti in piazza contro le mafie

In piazza «contro la 'ndrangheta e contro ogni potere mafioso, per riaffermare la democrazia e la legalità, per la sicurezza e la libertà a Reggio Emilia e in ogni altro luogo». E' l'invito che la presidente della Provincia Sonia Masini, il sindaco di Reggio Graziano Delrio ed il presidente della Camera di commercio Enrico Bini rivolgono a tutti i reggiani ed in particolare a sindaci, associazioni di categoria, sindacati, Forum del terzo settore, comitato organizzativo Reggio Emilia 1° marzo 2010, studenti ed insegnanti. L'appuntamento è per sabato pomeriggio a partire dalle 14.30 in piazza Prampolini, in risposta all'ignobile attentato di sabato notte. E proprio su legalità e pericolo di infiltrazioni mafiose, la presidente della Provincia, Sonia Masini, e' stata intervistata l'altro giorno dagli studenti del liceo classico Ariosto di Reggio impegnati in un laboratorio di telegiornalismo nell'ambito del progetto "Percorsi di cittadinanza e legalità" promosso dal Consorzio cooperativo Oscar Romero. Dopo aver ricordato la battaglia condotta già negli anni Ottanta, da sindaco di Ramiseto, contro «il soggiorno obbligato, un provvedimento sbagliato che ha certamente prodotto infiltrazioni mafiose anche al Nord», la presidente Masini ha definito «fondamentalmente sano il tessuto socio-economico reggiano, ma è indispensabile tenere alta la guardia perché il pericolo è sempre alto, ancora di più in un momento di profonda crisi quale l'attuale».



IL CASO Olivieri (Reggio 5 Stelle) interpella il sindaco

«Due auto a fuoco a Codemondo, il Comune si costituisca parte civile contro le intimidazioni»

Incendio di 2 auto a Codemondo: interpellanza in Consiglio Comunale per la costituzione in Parte Civile. Lo propongono i grillini in consiglio comunale per non abbassare la guardia su episodi di intimidazione.

Sono fatti, quelli contenuti in una interpellanza presentata al sindaco, avvenuto nello scorso mese di marzo. Alle 3 di notte, in via Grimaldi a Codemondo, un at-

to criminale che pare avere inquietanti coincidenze con l'attentato di via Caliceti. «Il Comune si costituisca Parte Civile nei processi alla criminalità organizzata per dichiarare Reggio "ostile alle mafie" e per chiedere i danni alla cosa pubblica e alla serenità dei cittadini, oltre ad una efficace partecipazione alla gestione dei beni confiscati» ha chiesto il consigliere Matteo Olivieri.



Punture di spillo

Se le mele sane non vedono

Ha fatto bene il sindaco ad invitare i cittadini a non aver paura. In fondo al Quinzio è stata fatta saltare solo un'auto con una bomba, niente in confronto a quella del bar Pendolino o alla lunga guerra tra clan rivali, di cui abbiamo saputo per le indagini della Dia. Se non ci si è preoccupati allora, non è il caso di farlo adesso che la 'ndrangheta si è perfettamente integrata. siamo o no la Città dell'accoglienza.

Inoltre, il boom edilizio è finito ed anche le mafie si stanno spostando verso i paesi emergenti: qui resteranno attività marginali come l'usura, visto che prostituzione e droga sono nelle mani delle mafie degli immigrati. Si tratta ovviamente anche in questo caso di poche mele marce e non è il caso di preoccuparsi. Resta solo un problema: che le molte mele sane raramente vedono e sentono qualcosa; ma è solo un dettaglio.